

Da Tonino Sanetti

Cara Nella,

oggi siamo riuniti dinanzi al Signore per celebrare la tua dipartita terrena verso la casa del Padre, lasciando nei nostri cuori, specialmente ai familiari, un vuoto incolmabile.

Ci accorgiamo della nostra caducità di essere soli ed abbiamo paura.

E in questo mare di solitudine che sentiamo la paterna mano di Dio, che ha voluto riprendersi ciò che amabilmente ci aveva donato. Specialmente nel giardino della famiglia con il più alto senso di amore. Il seme che cade e muore, porterà molto frutto.

Possano essere i nostri cuori quel terreno fertile, di proseguire quello che tu ci hai insegnato e lasciato nella prova della sofferenza e nella ricerca di Dio.